

		MINUTO	MINUTO	
FILE: AUDIO VN850034-37 Marcella Bujas Casolini	DURATA - 2.10:08			
DATA DELL'INTERVISTA	13/11/2014			
LUOGO DELL'INTERVISTA	Casa di Marcella Bujas Casolini			
NOME COGNOME intervistato:	MARCELLA BUJAS CASOLINI			
LUOGO DI PROVENIENZA intervistato:	ZARA (FINO AL 1943)			
DATA DI NASCITA intervistato:	1931			
ISTRUZIONE				
LAVORO				
RESIDENZA AL MOMENTO DELL'INTERVISTA	TRIESTE			
LUOGO D'ESILIO				
FAMILIARI	IL PADRE ANDREA, nato il 1 marzo 1872, muore nel 1949. MARCELLA HA UNA FIGLIA NATA NEL 1958 E UN FIGLIO, ARMANDO. ARMANDO HA UN FIGLIO. Marcella aveva tanti fratelli. Si parla di TRE SORELLE (EVELINA, SIMONETTA, BARBARA DETTA RINA) E DUE FRATELLI (Beppe e Puccio). Simonetta,più grande di 18 mesi di Marcella, è morta nel 2009. Uno dei due fratelli più grande di 10 anni di Marcella.			
ARGOMENTI				
	Il padre	00:35	1.47:02	Aveva ritirato tutti i soldi (3 milioni)in banca nel 1943 prima di scappare da Zara. Era stato soldato austriaco
	Zara	00:43		Zara non ha più avuto comunicazioni con l'Italia dopo l'8 settembre. Sono arrivati i tedeschi
	In guerra	01:13		Marcella e la sua famiglia sono andati ad abitare al confine, in un albergo senza coperte e senza riscaldamento
	Prima abitazione: l'albergo	01:35		Al primo piano stavano i tedeschi del comando, al secondo piano stavano gli ebrei, che erano in Dalmazia, ma che tramite il viaggio attraverso la Jugoslavia con le truppe italiane, arrivarono a Trieste. Lei e la sua famiglia stavano al terzo piano
		02:12		Marcella e la sua famiglia sono rimasti sei mesi a vivere in quest'albergo.
		02:21		Il padre aveva recuperato dei buoni del tesoro.
	Fratelli	02:38		I fratelli di Marcella alla fine del 1946 sono rientrati senza una lira e il padre dovette mantenere anche loro
	Morte del padre (27/12/1949)	02:51	05:37 ; 1.46:34	Il padre muore a 77 anni con tutti i capelli neri e un solo ciuffo bianco. Muore il padre (aveva l'enfemisa bronchiale per fumo) e la famiglia resta senza soldi. Devono chiedere un prestito di 35.000 lire per il funerale del padre.
	La guerra	03:16		Sono stati bene durante la guerra. Compravano tutto alla borsa nera
	Denaro	04:18		Le è stato insegnato il rispetto del denaro
	La sorella Simonetta	04:50		Marcella e Simonetta bambine avrebbero volute delle biciclette.
	Le biciclette autarchiche	05:12		Costavano 250 lire. Quando stavano a Zara lei e la sorella le avrebbero volute, ma non le hanno mai potute comprare.
	Seconda Abitazione: appartamento	06:45		Dopo l'albergo, sono andati ad abitare in un appartamento arredato in Via Mazzini 14, tramite un socio del padre. Il padre pagava 1500 lire al mese x l'affitto. Doveva comprare pure il carbone per la stufa
	Borsa nera	07:50		Compravano la carne alla borsa nera
	Sevizio segreto	09:25		
	La madre	10:51		La madre di Marcella decide di andare in Friuli con le sorelle per fare scorte per mangiare, barattando il sale.
		11:14		Con loro in casa a Via Mazzini abitava un uomo di nome Mome. Tre uomini armati una notte vennero a cercarlo
		16:30		Li hanno tenuti tre giorni tutti bloccati in casa. Aspettavano un certo Colotti
		20:13		Colotti, il capo di questi uomini, arriva senza salutare e armato di una pistola
		21:10		Questi uomini andarono via, lasciando cadere sulle scale dei pacchetti di sigarette
		21:48		Ad Aprile c'è un ribaltone indescrivibile
		22:00		Ci sono stati per 45 giorni i Partigiani di Tito a Trieste
		22:10		Alle tre di pomeriggio a Trieste c'era il coprifuoco
		22:22		Marcella era con la sorella in un tram che andava su per via Cesare Battisti. Stava andando a trovare delle amiche di Zara che abitavano in una scuola dietro la chiesa di San Giovanni, perché erano profughe da Zara
		23:17		Poi queste loro amiche le hanno mandate nei campi profughi. Lì c'era una fila enorme di uomini...partigiani slavi. Marcella vede lì quelli che erano stati a casa loro
		24:50		Ad un cugino del padre, in carcere, hanno strappato due denti i tedeschi.
		26:00		Al padre di un suo amico lo avevano ammazzato perché non si reggeva in piedi. Gli stessi uomini che erano andati a casa loro
		26:47		Il capo del museo di Zara sotto Tito si chiamava Petruccelli
	Fratelli e sorelle di Marcella	27:30		Marcella aveva due sorelle e un fratello più grande di 10 anni
		28:26		I portoni chiudevano alle 9 di sera. Non c'erano i citofoni. La chiave veniva buttata dalla finestra.
		29:00		Il padre promette a Marcella le chiavi di casa a 16 anni. La sorella grazie alla reazione di Marcella ottiene le chiavi di casa a 26 anni
		30:16		Erano dei tabù ancora osservati a Trieste.
	Aneddoto su un tedesco nascosto in casa loro	32:00		Il padre di Marcella nasconde un tedesco in casa. I partigiani avevano messo il coprifuoco alle tre.
		33:15		La madre di Marcella era di Sebenico.
		33:26		Marcella e i suoi familiari sono rimasti a Zara fino al 1943. Marcella aveva una cugina della madre con due figli, uno per il re e un altro partigiano.
		34:00		La madre conosceva un maresciallo dei carabinieri, tramite il quale riesce a conoscere il direttore del campo di concentramento (Leonardo Fantolli?), dove era stato rinchiuso il figlio di una sua cugina
		35:20		Questo direttore era un comunista, sposò una russa. Poi rientrato in Italia divenne poi una camicia nera.Quando veniva a Zara era ospite a casa loro nella camera dei fratelli.
		36:07		Tramite il maresciallo hanno conosciuto anche un maggiore dei carabinieri, un romano che aveva sposato una donna del Trentino.
		37:03		La sorella di 12 anni veniva mandata dalla madre a portare da mangiare alle partigiane.
	Partigiani	39:30		I partigiani facevano incursioni nelle isole e portavano via la gente. Quando andarono nell'isola gestita da Fantolli portarono via Fantolli. Gli abitanti lo difesero, facendo fronte contro i partigiani, lo fecero liberare.
				La madre riuscì tramite il maresciallo dei carabinieri e tramite questo comandante Leonardo era riuscita a fare liberare una zia, insieme al marito. Andarono a Zara e il padre di Marcella gli diede 30.000 lire per riaprire la sua attività. Sono stati un poco a Sebenico. Poi avevano paura che lo zio potesse essere ammazzato.
		39:55		
		41:00		I partigiani occupavano mezza città e facevano razzie in città e poi c'erano pure gli italiani dell'esercito.
		41:13		La zia corse alla capitaneria del porto a dire che avevano arrestato il padre, perché aveva un figlio nemico del popolo.
				Allora una staffetta di 5 di loro con la bandiera bianca andò in piazza a Sebenico a dire che quello era già loro prigioniero.Senza trattative, lo hanno restituito e imbarcato su un sommergibile questo zio.
		41:27		

	Il fidanzato della sorella (Evelina)	42:39	La sorella conobbe un comandante di marina sulla BREMA tedesco Giorgio, di madre inglese (che era per il Führer) e di padre tedesco (che era per Londra), nato a SHANGAI
	I tedeschi	43:04	Quando dichiararono guerra i tedeschi, comandarono di fare prigionieri tutti gli stranieri a bordo. In questa nave c'era un rappresentante dell'editoria americana e la direttrice della croce rossa inglese e altri stranieri.
	Aneddoto sugli stranieri liberati	43:30	Quando il comandante ebbe questo ordine di fare prigionieri, fece finta di non avere sentito e sbarcò la nave in Portogallo. Fece scendere questi passeggeri e proseguì il viaggio.
		44:00	La sorella disse al comandante, suo fidanzato, di parlare solo inglese per non essere preso. Gli aveva insegnato l'italiano.
		45:20	La sorella all'Anagrafe nello stato di famiglia aveva aggiunto questo comandante chiamato Sure Giorgio. Quindi, costuirisultava italiano in tutti i sensi.
	Aneddoto sui parenti dei partigiani aiutati dalla madre	45:48	Poi arrivarono i parenti dei partigiani che erano stati aiutati dalla madre.
		46:17	Un ragazzo di 15 anni impugnò il mitra contro la madre, ma fu ripreso perché la madre di Marcella era vista come salvatrice.
		46:55	Questi parenti dei partigiani aiutati regalarono alla famiglia di Marcella sigarette, margarina, cioccolata e chiesero come andarono alla stazione.
		47:12	La madre chiede a Marcella e all'altra figlia di accompagnarli alla stazione. Così fecero.
		48:00	Quando andarono via Giorgio si mise a piangere per tutta la roba che avevano portato
		48:20	Nel frattempo arrivano gli americani, e Giorgio va a cercare lavoro come italiano e sente che serve un lavabottiglie/lavabicchieri in magazzino che faceva parte dell'hotel de La Ville che non c'è più dove si erano messi gli americani.
	Gli stranieri liberati aiutano il fidanzato della sorella	48:45	Dagli americani sente che è arrivato questo Epli (?) in un albergo vicino casa loro. E sente che c'era anche la signora della croce rossa.
		49:12	Giorgio andò a trovarli. Loro si ricordavano perfettamente di lui. La signora della croce rossa gli diede una sterlina d'oro, la cui vendita permise alla famiglia di vivere 1 mese intero.
		49:24	La signora della croce rossa gli trovò posto come portiere alla reception dell'Hotel Savoia perché parlava tre lingue (tedesco, inglese, italiano)
		49:53	Poi fu preso come secondo di bordo dal comandante della Liberty (?) e loro non ne seppero più niente.
		50:18	Un giorno si presentarono a casa loro tre uomini dei servizi segreti
		50:30	A quel tempo abitavano nella casa di via San Nicolò. Giorgio aiutava la sorella di Marcella a pulire la casa che era sporca, perché dentro c'erano stati i partigiani.
		51:30	In questa casa c'erano della stanze che il proprietario aveva lasciate chiuse con dei mobili dentro.
		52:00	Gli uomini dei servizi segreti chiesero alla madre di Marcella di Giorgio Sure che era tedesco.
		53:55	Alla fine Giorgio riuscì ad avere la cittadinanza tedesca.
		54:13	Poi Giorgio ritornò con l'intenzione di sposare la sorella ma la sorella (Evelina) non volle; poi non seppero più nulla.
	Aneddoto su due tedeschi salvati dalla sua famiglia	55:00	Marcella dice che nell'epoca dei partigiani a Trieste, la sua famiglia salvò due tedeschi.
	Il rapporto con la lingua croata	55:10	Marcella ha imparato il croato ad orecchio. Nel 1941 andò in villeggiatura da una zia a Sebenico
		55:30	La figlia del dottore e quella del farmacista parlavano italiano anche se erano croate. Quando dovevano parlare di Marcella e della sua famiglia parlavano tra di loro in croato.
		56:45	Marcella dice che Zara era una piccola Parigi
		57:00	A Sebenico parlavano tutti un po' di italiano
		57:45	Marcella dice che non sa né leggere né scrivere in croato ma lo ha imparato ad orecchio, almeno per le necessità. Ora il croato è cambiato molto
		58:40	Una volta andati via i partigiani, arrivò una camionetta da Udine con un neozelandese e sbarca una ragazza che veniva dal Friuli e che abitava al 4. piano sopra di loro a Via Mazzini
		59:00	Lui (?) andò a parlare con questa autista per spedire questo tedesco e questa Iolanda Calvi a Udine.
		59:15	Questo tedesco aveva un accesso in gola e doveva essere ricoverato con urgenza a Udine
		59:34	Finalmente questo tedesco è andato a Udine con questa Iolanda Calvi.
		59:41	Poi questo tedesco rientrò in Germania ma morì giovane poco dopo.
	Attacco dei tedeschi alle navi	59:59	I tedeschi di notte fecero saltare tutte le navi. C'era un fuoco indescrivibile nel golfo.
		1.00:17	Questo Giorgio e questo tedesco (Uly di nome) piangevano per l'incendio delle navi con tutti i marinai dentro.
		1.00:30	Trieste era tutta minata
		1.00:36	C'era un bunker antiatomico che non si riuscì a demolire.
		1.01:04	Nell'albergo Continental dove stavano i profughi (come Marcella e i suoi congiunti) c'erano anche gli ebrei e i tedeschi. I tedeschi erano distinti ma loro non li guardavano.
		1.01:31	In questo albergo c'era un ristorante di prima categoria
		1.01:38	Li Marcella conobbe il più bel teatro italiano, perché i teatranti dormivano lì. Marcella conobbe Vanda Osiris, Alberto Sordi, Macario
		1.02:22	Il padre la portava in teatro a Zara a vedere le opere da quando aveva sei anni. Andavano in teatro in platea anche in tempo di guerra.
	Rapporto con il teatro	1.02:44	Marcella in teatro vide Ruggero Ruggeri, Evy Maltagliati, le sorelle Gramatica, Dina Galli
		1.03:09	Fuori era sempre un po' pericoloso. Nell'albergo c'erano dei farmacisti ebrei che avevano un figlio - Sashia di nome - che era figlio del primo marito della signora e si chiamava Lazzarini di cognome.
		1.03:44	Loro bambini giocavano in albergo nella stanza del patrigno di questo Sashia con un sacco pieno di 1 Kg. Di sterline.
		1.04:17	I tedeschi sapevano che c'erano ebrei nell'albergo
		1.04:20	Questa famiglia di ebrei riuscì ad andare a Milano e poi da Milano in Svizzera
		1.04:28	Dalla Svizzera questo ragazzo andò a trovare suo padre in America. Poi Marcella non ne seppe più niente.
		1.04:59	Marcella dice che lei e la sua "strampalata" famiglia hanno avuto tante traversie
		1.05:08	Il padre di Marcella italiano era militare sotto l'Austria. L'Austria aveva occupato la Dalmazia, ma in Dalmazia c'era la cultura italiana. (Per es. c'era il Ginnasio, le bersagliere italiane, la lega nazionale...)
	Il padre di Marcella	1.05:08	Il padre aveva un cugino mazziniano che si chiamava Italo (in realtà Giovanni Boniccioli). Con un amico Federico Gaspar soprannominato Ricciotti, Italo venne a Trieste per non essere preso dagli austriaci
	Aneddoto su un cugino antiaustriaco del padre	1.05:52	Coprirono un busto di Franz Joseph con una carta sporca e per questo dovettero scappare dagli austriaci p.
		1.06:42	Lo zio del padre di Marcella Giuseppe Boniccioli, consigliere di prefettura, è stato prigioniero in Stiria. Ha fatto il quadro della regina Margherita e l'ha esposto a Zara. Lo hanno preso e lo hanno mandato in campo di concentramento a Graz.
	Lo zio del padre	1.06:42	Lo zio nascose questo quadro. Poi lo mandò a Vittorio Emanuele questo quadro della regina, chiedendo un segno dei Savoia
		1.07:15	Vittorio Emanuele diede ordine di mandargli gemelli e fermacravatte a forma del nodo Savoia con i brillanti.
		1.08:00	Questo cugino del padre, che era consigliere di prefettura, aveva 11 figli. Il padre di Marcella gli disse che avrebbe potuto chiedere al re un posto per i figli.
		1.08:14	Il padre militare di marina fu mandato a Pola. Lì ebbe un'avventura prima di tornare a Zara. Ma nel frattempo a Sebenico aveva conosciuto la madre di Marcella.
	Il cognome di Marcella	1.09:00	Ma la donna con cui il padre aveva avuto l'avventura gli era corsa dietro, andò a dire ad una zia del padre che era incinta. Siccome il padre era un uomo d'onore l'ha sposata e restò sposato con questa donna otto mesi.
	Il primo matrimonio del padre di Marcella	1.09:15	

		1.09:30	Questa donna però non poteva avere figli. Non c'era il divorzio ma solo la separazione legale.
		1.10:00	Marcella ha il cognome del padre e della madre
		1.10:10	Il padre mise a tacere la prima moglie con 4700 corone, ma per sposare la madre di Marcella sarebbe dovuto andare in Ungheria (01:10:18), dove c'era il divorzio.
		1.10:24	La madre di Marcella si rifiutò di accettare, perché non voleva che il padre di Marcella, che aveva aspettato tanti anni per diventare italiano, diventasse ungherese
		1.10:39	Il padre di Marcella cedette a questo ragionamento, ma sotto l'Austria c'era una forma di riconoscimento
		1.10:53	Quindi, il padre riconobbe Marcella e tutti i figli avuti dalla madre di Marcella.
	Il cognome del padre non lo può portare	1.12:00	Marcella quando nel 1952 va a fare il libretto del lavoro scopre che non può portare il cognome del padre, perché il padre non era sposato con la madre
		1.12:55	Poi con una legge successiva prende il cognome del padre (Casolini) attraverso la prefettura, mantenendo quello della madre.
	Il sussidio dato ai profughi zarattini	1.16:00	Lo percepiva il padre dall'ente comunale di assistenza
	La figlia	1.30:00	Era nata nel 1958. Ne parla come se fosse morta. Andò a stare a Parigi
	La zia	1.33:00	La sorella del padre aveva sposato un croato non cattolico, ortodosso
		1.39:00	Nel 1976 Marcella va a Cataro
	Tito	1.39:29	Tito era già ricercato e aveva una taglia sulla sua testa (?)
	Una terza sorella (Barbara)	1.41:00	Barbara soprannominata Barbarina. Era la nona.
	La madre	1.47:26	Quando muore il marito nel 1949, si iscrive ad un corso di cucito per distrarsi.
		1.48:40	Marcella definisce la sua una famiglia bella e all'avanguardia dei tempi
	Lavoro del padre	1.48:55	Il padre era impegnato nel commercio del pesce. Aveva barche per trasportarlo. Ai suoi figli non piaceva tanto il pesce.
		1.51:12	Il padre conosceva molto bene il croato; sapeva anche scriverlo
	Marito di Marcella	1.50:50	Era toscano
	Ritorno di Marcella a Zara nel 1976	1.53:55	1.55.05 Marcella fa ritorno a Zara nel 1976. Dice di non averne nessuna nostalgia. Per lei era un paese straniero. Zara non ha suscitato in lei nessuna emozione.
	Esodo del padre nel 1941	1.55:42	
	I fratelli Beppe e Puccio	1.56:27	
	Matrimonio di Marcella nel 1965	2.03:41	
	Morte di uno dei fratelli nel 1995	2.03:54	
	La madre di Marcella ebbe un ictus nel 1985	2.09:40	Fu portata in ospedale e riportata a casa